

VOTO DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE PER LA CANONIZZAZIONE DI ALBERTO MAGNO E LA PROCLAMAZIONE A DOTTORE DELLA CHIESA

Riteniamo opportuno pubblicare in calce all'articolo di Mgr. Grabmann, che illustra con tanto vigore la figura di Alberto Magno, il voto che la Facoltà di Filosofia della Università Cattolica del Sacro Cuore ha umiliato ai piedi di Sua Santità Pio XI per implorare che Alberto Magno venga canonizzato e proclamato Dottore. Uniscano i nostri lettori, a questo fine, le loro preghiere a quelle nostre per ottenere così significativa grazia.

LA REDAZIONE

Beatissimo Padre,

fu grande la gioia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, quando apprese la notizia che da più parti, da famiglie Religiose, da Istituti Cattolici di cultura e da persone di studio e da sacerdoti si dava opera a chiedere al Supremo Vicario di Cristo in terra, di degnarsi di cingere dell'aureola dei santi il glorioso maestro di San Tommaso d'Aquino, Alberto Magno, e di attribuirgli nell'uso universale della Chiesa il titolo di Dottore. La Università Cattolica del Sacro Cuore, facendo proprio il voto della Facoltà di Filosofia, la quale prepara i suoi scolari nelle discipline filosofiche seguendo, secondo le venerate e sapienti direttive dei Sommi Pontefici, il metodo e la dottrina dello scolaro di Alberto Magno, si permette di unire la propria voce a quella dell'Ordine insigne dei Frati Predicatori

Nel Beato Alberto Magno la Università Cattolica del Sacro Cuore riconosce uno dei più grandi luminari del sapere cristiano medioevale, e uno spirito santamente avido di conquiste per Cristo e per il Suo Regno. Appunto per questo spirito il B. Alberto Magno marciò all'avanguardia del progresso culturale del suo tempo e dispose tra loro felicemente Scienza e Rivelazione. Appunto per questo spirito Egli non solo respinse gli assalti molteplici e tremendi del falso sapere a lui contemporaneo, ma lavorò a deporre e depose effettivamente ai piedi di Cristo e della Sua Chiesa (splendidi e pacifici trofei) i frutti ch'erano maturati, pur tra gli errori del mondo arabo-ebraico, sotto l'influsso di Aristotele, riapparso nel mondo latino. Così prendeva consistenza un ordine di idee che avrebbe preparato tra poco l'avvento di Colui che la Santa Chiesa Cattolica addita a maestro di teologia e di filosofia. Quanto altamente apprezzassero i contemporanei l'opera di Alberto Magno ce ne fa testimonianza un suo scolaro, Ulrico di Strasburgo, il quale appella il maestro: « Vir in omni scientia adeo divinus ut nostri temporis stupor et miraculum congrue vocari possit » (*De summo bono*, tr. II, c. IV). Anche l'inglese Ruggero Bacon, pur sollevando eccezioni con quel suo spirito di perenne malcontento, ci fa sapere, a proposito di Alberto tedesco, che a merito di esso Alberto « primus magister

VOTO PER LA CANONIZZAZIONE DI ALBERTO MAGNO

de philosophia » (*Rog. Bac.*, Op. ined.: Opus minus, ed. Brewer, Londra, 1859, 327) si attribuiva dai contemporanei l'avvento trionfale della filosofia nel mondo *latino*. « Et est quod jam aestimatur a vulgo studentium et a multis qui valde sapientes aestimantur et a multis viris bonis, licet sint decepti, quod philosophia jam data sit *latinis* et completa et composita in lingua latina et est facta in tempore meo et vulgata Parisius et pro auctore allegatur compositor ejus. Nam sicut Aritoteles, Avicenna et Averroès allegantur in scholis sic et ipse: *ed adhuc* vivit, et habuit in vita sua auctoritatem quod numquam homo habuit in doctrina » (*Rog. Bac.*, *ibid.*, Opus tertium, ed. Brewer, 30).

Di più, l'Università Cattolica del sacro Cuore vede nel B. Alberto Magno, che studiò in Italia, professò in Francia e in Germania, dove fu anche Vescovo esemplare, un simbolo vivente e altissimo della civiltà cristiana medioevale, veramente cattolica ed universale, la quale fondeva e affratellava popoli diversi per razza e per lingua nella comunione di un medesimo ideale sotto la benefica guida spirituale del Pontefice Romano.

L'aureola di Santo e il titolo di Dottore solennemente intrecciati dal Romano Pontefice intorno al capo di Alberto Magno, vissuto a gloria verace del suo popolo nell'unità che precedette la cosiddetta Riforma, richiamerebbero senza dubbio l'attenzione degli uomini moderni, particolarmente di alta cultura e nati in paese tedesco, invitandoli a pensieri gravi e rinvivendo desideri salutari. L'uomo che nel 1256, insieme con il ministro generale dei Frati Minori, il Beato Giovanni da Parma, aveva difeso presso la Corte Pontificia, ad Anagni, strenuamente e vittoriosamente, contro Guglielmo di Sant'Amore, la libertà per i Religiosi mendicanti di servire il Dio della scienza dalle Cattedre Universitarie, consacrò l'intera sua vita a questo nobile servizio, con visione tanto chiara del metodo proprio di ciascun campo del sapere da scrivere nel 1200, a proposito delle scienze *naturali*: « Experimentum enim solum certificat in talibus » (*De Vegetabil.*, ed. Jammy, vol. V, 430). Parole divinatrici!

L'Università Cattolica del sacro Cuore, avendo la più ferma speranza che nella glorificazione del B. Alberto Magno saranno maggiormente glorificati Iddio e la Sua Santa Chiesa, depono oggi ai piedi del Vostro Trono, Beatissimo Padre, con umiltà profonda e con devozione filiale, il suo fervidissimo voto di vedere il B. Alberto Magno proclamato Santo e Dottore, e implora l'Apostolica Benedizione.

Fr. AGOSTINO GEMELLI O. F. M.

Rettore.